

IN V PAGINA

NELLO FABBRI TRIONFA nel «Giro della Toscana»

di GIORGIO NIBI

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 26 (173)

LUNEDI' 25 GIUGNO 1956

IN VI PAGINA

COLLINS - HAWTHORN vincitori a Monza

di FRANCO MENTANA

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NEL QUADRO DELLA LOTTA GENERALE PER LE RIFORME

L'azione e le alleanze della classe operaia nella discussione al Comitato centrale del P.C.I.

Gli interventi di Parodi, Roasio, Bolognesi, Mammucari, Alicata, Vergani, Colombi, Tremolanti, Leone, Alberganti, Bardini e Moscatelli - I mutamenti nelle strutture capitalistiche e le prospettive nelle campagne - Le conclusioni di Pajetta sul primo punto

I. Comitato centrale del P.C.I. riunitosi di nuovo lunedì mattina alle ore 9 nella sede della scuola del partito alle Frattocchie, ha sviluppato e infine concluso il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno. L'esame dei risultati elettorali e della presente situazione politica.

Parodi

Aperti i lavori, il compagno Terracini che presiede da la parola al compagno PARODI, il quale dedica il proprio intervento a

nomica nazionale e una funzione anti-sociale che si riflette ad esempio nel malcontento dei lavoratori delle migliaia di piccole aziende artigiane e delle decine di piccole e medie aziende industriali che pur gravitano attorno alla FIAT. Roasio si sofferma quindi sull'azione economica rivendicativa che il partito e il sindacato unitario hanno condotto e devono condurre, perfezionando ulteriormente tale azione anche sulla base di una sempre più attenta conoscenza

monopolistico può assicurare dei vantaggi immediati, esso rafforza anche le condizioni dello sfruttamento e della schiavitù capitalistica. Di qui la necessità di rafforzare costantemente la coscienza di classe socialista, di mantenere aperta la prospettiva generale, di rafforzare la lotta per gli obiettivi politici generali.

Bolognesi

Il compagno BOLOGNESI dà un giudizio positivo sull'esito delle elezioni nel

piuttosto che in questioni di carattere generale, come quelle derivanti dal XX Congresso del P.C.U.S.; ciò che spiega come, ad esempio nel Veneto, si sia andati avanti dove il lavoro politico degli ultimi anni è stato migliore e viceversa. Egli esamina quindi diffusamente alcune situazioni locali, tra cui quella di Rovigo e del Polesine dove il partito è andato avanti nonostante il fenomeno dell'esodo di decine di migliaia di contadini poveri; e il problema della formazione delle Giunte, a proposito del quale la presente che la ricerca di larghe collaborazioni non deve però tradursi in rinuncia o in transighe da parte nostra.

Mammucari

Il compagno MAMMUCARI dedica larga parte del suo intervento a considerazioni sulle candidature di dirigenti sindacali nelle liste del partito, con riferimento a Roma. Le preferenze indicano che hanno avuto maggiori suffragi quei dirigenti di categoria che hanno saputo elaborare una politica sindacale aderente alla realtà, attiva, elaborata d'accordo con i lavoratori, che ha tenuto conto di tutti i gruppi di lavoratori della categoria, che ha abbracciato tutti i settori di interessi della categoria, che ha rivelato maggiore conoscenza delle rivendicazioni generali e di quelle aziendali. Tutto ciò conferma la necessità di elaborare una politica sindacale che parta dai luoghi di lavoro, si ispiri alla democrazia sindacale, tenga pienamente conto di tutte le novità intervenute nelle strutture delle aziende e delle categorie, nella composizione organica della classe operaia, nella politica padronale in grandi e piccole fabbriche, e che sia rapportata a questi mutamenti. Secondo

quindi che il giudizio sul risultato elettorale deve essere espresso inquadrando il risultato stesso nell'aspetto politico di classe che imperava in Italia, e nella durezza della lotta che il partito conduce. Bisogna tener conto che il partito non può improvvisare risposte alle forme nuove e particolari che l'avversario ha adottato specie nei grandi centri industriali. La grande pressione da parte dei padronati - sui grandi agenti operai all'interno delle grandi fabbriche pone dei problemi seri di organizzazione politica e sindacale, per rendere possibile la elaborazione collettiva, dall'interno della fabbrica, della politica sindacale.

Dopo un riferimento ai risultati ottenuti dalla D.C., che esse a mantenere le sue posizioni soprattutto attraverso una organizzazione di interessi costituiti a livello di potere politico, e all'intervento dell'apparato clericale, che si esercita in difesa di specifici interessi economici capitalistici ecclesiastici, Mammucari conclude intervenendo al dibattito in corso nel partito sul XX Congresso del P.C.U.S. Egli sottolinea che la vivacità del dibattito non deve andare disgiunta dalla responsabilità critica, scalfendo le reazioni sentimentali che non favoriscono giudizi equilibrati. Occorre tener pienamente conto della portata della operazione politica in corso, comprendendo i motivi con spirito critico, guardarsi dall'avventatezza di giudizi, sforzarsi prevalentemente di trarre tutti i necessari insegnamenti per

(continua in 7 pag. 1 col.)



Un aspetto della sala delle riunioni a Frattocchie mentre si svolgono i lavori del C.C.

un problema: quello di più larghi contatti con le masse e della funzione fondamentale che debbono assolvere, a tale scopo, le cooperative e le mutue. Egli rileva la grande forza del movimento cooperativo italiano, del resto ben nota, e tuttavia l'attenzione non sufficiente che a tale movimento si presta. Nei comuni, una vasta attività di massa può essere svolta attraverso le cooperative, una attività a carattere unitario che favorisce vaste alleanze, una attività pedagogica, un importante fattore non esistono sezioni dei partiti operai. Egli cita l'esempio di una lista elettorale costituita attorno alla cooperativa locale in un comune del torinese strappato in questo modo al controllo democristiano, e ricorda i successi ottenuti da candidati cooperatori nelle liste elettorali in virtù di un buon lavoro svolto nell'attività cooperativa. Infine egli si sofferma sul problema della Alleanza cooperativa torinese, grande organismo democratico ricco di tradizioni, da anni sotto gestione commissariale, per la cui rivalutazione sollecita una azione politica.

aziendale, e sul problema della organizzazione democratica dei lavoratori nelle fabbriche a difesa dei loro interessi di classe e della unità di classe, e contro la ideologia padronale e collaborazionista. Su un piano generale, Roasio mette in guardia contro il pericolo di contrapporre al massimalismo sterile del passato un azionalismo puro che significherebbe capitolazione. Malgrado le novità intervenute, il capitalismo mantiene inalterata la sua struttura, e se il capitali-

suo complesso, e ricorda come già prima delle elezioni vi fossero sintomi di pesantezza e affiossero difficoltà che non potevano far pensare a un successo più grande di quello che si è avuto. Non per caso i nostri avversari erano certi di assistere a un nostro grave arretramento, e sono invece rimasti stupiti e delusi dinanzi ai risultati. Secondo l'oratore, la causa degli elementi non positivi di alcuni risultati elettorali va essenzialmente ricercata in difetti del nostro lavoro,

Mammucari osserva

DELUDENTE PRESTAZIONE DELLA NAZIONALE AZZURRA A BUENOS AIRES

L'Italia battuta dall'Argentina 1-0 con una rete di Conde nella ripresa

I sudamericani hanno sostituito Labruna con Grillo fin dal primo tempo mentre Pivatelli è entrato al posto di Pozzan all'inizio del secondo - La difesa italiana ha retto bene la pressione dell'attacco avversario

ITALIA: Viola; Magnini, Bernasconi, Cervato; Chiappella, Segato; Muccinelli, Gratton, Virgili, Pozzan (Pivatelli), Prini.
ARGENTINA: Dominguez; Gimenez, Dellaacha, Vairo; Guidi, Benegas; Sansone, Conde, Maschio, Labruna (Grillo), Yudica.
ARBITRO: Leafie (Inghilterra), SEGNALE: Husband e Kelly (Inghilt.).
MARCATORE: nella ripresa, al 20' Conde (Argentina).
NOTE: spettatori 130 mila. Cielo nuvoloso, temperatura fresca. Incidenti di scarso rilievo fra i giocatori in campo. Al 28' del primo tempo, l'intero sinistro Labruna è stato sostituito da Grillo. All'inizio del secondo tempo, anche la mezzala sinistra italiana, Pozzan, è stata sostituita con Pivatelli. L'Argentina ha battuto 5 calci d'angolo (2 nella ripresa). L'Italia 2, entrambi nel secondo tempo.



ARGENTINA-ITALIA 1-0 - Nel corso di una azione di attacco degli argentini SEGATO interviene di testa e allontana la minaccia (Radiofoto a "L'Unità")

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BUENOS AIRES, 24. - Siamo usciti delusi dal gigantesco stadio burenese; deludente secondo un denominazione comune, ma nelle attuali e nuove condizioni deve essere costantemente rapportata alle situazioni locali e in tale rapporto trovare la sua più profonda unità.

Montonari, assente anche quando poco faceva, mette ordine e offre idee ai suoi compagni, il nostro attacco ha mostrato una sconcertante povertà di temi, una nebulosità e a volte un'apatia che speravano di aver dimenticato per sempre. Difficile dire chi, dei sudamericani schierati in prima linea (all'inizio della ripresa, infatti, Pivatelli è entrato in campo al posto di Pozzan) si sia salvato. Virgili ha tentato di aver gioco per tre quarti dell'incontro da solo, e quasi, perché i suoi compagni di linea si tenevano in posizione arretrata, ma anche a poche volte che è stato servito, che gli si è presentata l'occasione buona, «Pecos Bill» non ha saputo sfruttare. Gli è mancato l'impetuoso, che è poi l'arma sua più efficace. Conseguenza delle fatiche del campionato? Probabilmente.

Prima, esortando in maglia azzurra, ha pagato il pedaggio all'emozione. Si è dato da fare, ha corso molto, ma ha concesso pochissimo, e si è ostinato a voler superare in finezza e dribbling molti gli argentini, che del dribbling sono maestri insuperati. Anche Muccinelli, pur svolgendo un gioco più concreto, ha reso poco, perché il suo compagno di linea si tenevano in posizione arretrata, ma anche a poche volte che è stato servito, che gli si è presentata l'occasione buona, «Pecos Bill» non ha saputo sfruttare. Gli è mancato l'impetuoso, che è poi l'arma sua più efficace. Conseguenza delle fatiche del campionato? Probabilmente.

Prima, esortando in maglia azzurra, ha pagato il pedaggio all'emozione. Si è dato da fare, ha corso molto, ma ha concesso pochissimo, e si è ostinato a voler superare in finezza e dribbling molti gli argentini, che del dribbling sono maestri insuperati. Anche Muccinelli, pur svolgendo un gioco più concreto, ha reso poco, perché il suo compagno di linea si tenevano in posizione arretrata, ma anche a poche volte che è stato servito, che gli si è presentata l'occasione buona, «Pecos Bill» non ha saputo sfruttare. Gli è mancato l'impetuoso, che è poi l'arma sua più efficace. Conseguenza delle fatiche del campionato? Probabilmente.

Ammirazione dei delegati occidentali per la parata aeronautica di Mosca

Impressionanti acrobazie dei nuovi modelli di aerei nel cielo dell'aeroporto di Tusino. Bulganin, Krusciov, Zukov e Twining hanno brindato all'amicizia sovietico-americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.
MOSCA, 24. - Poco favorita dal tempo, una resa entusiasmante dalla qualità dei piloti e delle macchine, la festa dell'aviazione sovietica ha offerto oggi al pubblico moscovita e ad un gruppo numeroso di specialisti stranieri un panorama dei progressi compiuti nell'URSS dalla tecnica aeronautica. La parata aerea si è svolta, come è tradizione, sull'aeroporto di Tusino, alle porte della capitale. Vi assistevano, oltre al governo e al corpo diplomatico, i capi militari delle grandi potenze e

molto paesi amici, per la prima volta invitati alla manifestazione. Ricordremo i voli notturni: il capo di Stato maggiore delle forze aeree americane, Twining, il ministro dell'aviazione britannica, Birch, il francese Bally e altri, accompagnati da altri generali e ufficiali superiori. Il tempo, si è detto, non era certo il più indicato per questa festa dell'aria. Dopo diverse giornate di un caldo soffocante Mosca aveva avuto ieri sera un violento temporale, seguito da una notte lampeggiante e buroscosa. Questa mattina la ca-

pitale si è svegliata sotto una coltre opaca di nuvole basse da cui si rovesciavano con intermittenza forti scrosci di pioggia. Eppure il pubblico non si è lasciato intimidire, di buona ora le chaussees di Leningrad e di Volokolamsk sono state innalzate dal cielo, e le automobili, mentre decine di migliaia di curiosi si arrampicavano su tram, autobus e altri mezzi di trasporto. L'aerodromo, con i suoi prati verdi di una folta colorata e festosa, che intendeva godersi la sua scampagnata, offriva il quadro di un insieme pieno campidorsale. Questa mattina la ca-

Come vuole la tradizione, la parata si apre con un gruppo di apparecchi che trasportano immensi bandiere dell'URSS e delle sedici repubbliche che la compongono, seguiti da uno stormo più numeroso e rombante di altri aerei, che scrivono nel cielo le parole «oria al P.C.U.S.». Senza interruzione comincia la prima parte del programma, riservata agli sportisti: operai, impiegati, studenti, dietisti dell'aria. Per primi appaiono gli allianti. Leggero, silenzioso, elegante, uno di questi scende da grande altezza, compiendo mille evoluzioni: ruote, spirali, picchiate, impennate.

La parte più impressionante, quella che tutti attendevano con maggior curiosità, perché si sapeva che doveva rivelare al pubblico nuovi modelli, è stata però, la seconda, riservata agli apparecchi a reazione. Gli sportisti lasciano ormai il posto ai militari. Prima isolati, poi in gruppi di quattro, di cinque e di nove, i caccia sovietici si avvicendano a loro

In corso lo sciopero bracciantile in cinque province della Val Padana

Non si miete il grano - Giovedì la lotta in tutta Italia

Alle ore zero di ieri si è iniziato lo sciopero generale in tutta la provincia di Pavia, proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Oggi scendono in lotta le province di Vercelli, Novara, ALESSANDRIA e MILANO. Giovedì lo sciopero si estenderà a tempo indeterminato a tutta la Valle Padana, mentre nel resto del paese la lotta durerà 24 ore.

braccianti ed i salariati cremonesi, per decisione della locale C.G.I.L., della C.I.S.L. e della U.I.L., hanno anticipato di due giorni l'inizio dello sciopero a tempo indeterminato e fermeranno il lavoro da domenica alle ore 6. Su un fronte vastissimo scendono così in lotta centinaia di migliaia di lavoratori della terra: braccianti, mondine, salariati, mungitori. Il momento scelto dalle organizzazioni sindacali per una

Un uomo impazzito massacra la moglie e la figlia a colpi di accetta

BOLZANO, 24. - Una tragedia e scoppia oggi in una camera d'albergo in via Molini, nella famiglia Fabbri composta di quattro persone, cioè padre e madre e le due figlie. Verso le 5,30 di stamani l'affittacamere, svegliato da un vocare convulso proveniente dalla camera, ha avvisato telefonicamente la questura.
Nei pochi minuti intercorsi fra la telefonata e l'arrivo della polizia, il Fabbri ha fatto scempio della propria famiglia ed è fuggito.
Un funzionario di P.S., penetrato nella stanza, vi ha trovato riversi i corpi insanguinati delle due bambine e della madre. La piccola Laura era già morta, e si era accesa una fiamma di accetta alla nuca le aveva quasi nettamente staccato la testa dal tronco. La sorella Giulietta di 12 anni rantolava, ferita con due colpi di accetta alle spalle; guarirà in 40 giorni. La madre aveva l'accetta conficcata nel cranio ed è spirata all'ospedale.
Il Fabbri, che deve essere stato evidentemente assalito da improvvisa furia omicida, soffriva di mania di persecuzione.
La polizia gli sta dando ora la caccia in tutta la zona, che è stretta in una morsa,

larga mobilitazione è senza dubbio il più adatto. Il governo che promette un abbondante raccolto, sta giungendo rapidamente a maturazione. Anche a colpo d'occhio, correndo sulle strade di Lombardia si accorge che è tempo di mietere. Qua e là si vede una falce al lavoro, ma è un punto che si perde nel mare dorato delle spighe. Quasi dappertutto i campi di grano sono ancora intatti. I grandi agrari, col loro atteggiamento, rifiutandosi di firmare i «contratti» di lavoro, nel respingere gli accordi sulla scala mobile, la assistenza e l'imponibile, tengono in uno stato di permanente agitazione i lavoratori. E la lotta che nell' scorso settembre aveva segnato una serie di azioni, è entrata ora nella sua fase cruciale.

L'URSS offre all'Iran aiuti tecnici
TEHERAN, 24. - Una dichiarazione dell'ambasciata sovietica di Teheran auspica più stretti rapporti commerciali tra l'URSS e l'Iran e offre all'Iran stesso aiuti tecnici e altri generosi per i suoi progetti di sviluppo e di costruzione, aiuti - afferma la dichiarazione - che non sono concessi a nessun altro paese di carattere militare o politico. La dichiarazione viene alla vigilia del viaggio che lo Scàh Imperatrice Soraya debbono compiere nell'URSS.



MOSCA - Una squadriglia di aerei sovietici fotografata nel cielo dell'aeroporto di Tusino, durante la parata

